

Allagato il pronto soccorso

Quello dei ritardi, sempre più frequenti, nella consegna dei referti delle analisi di laboratorio non è, per quanto attiene l'ospedale di Cividale, l'unico motivo di segnalazione e la sola fonte di polemiche. Le piogge torrenziali di domenica, infatti, hanno riproposto un problema che non è certo nuovo, per la struttura, ma che appare paradossale se si considerano i recentissimi lavori di ristrutturazione eseguiti nel pronto soccorso: il piano seminterrato del nosocomio - dove di trova, appunto, il pronto soccorso, e dove si sono da poco conclusi degli interventi di sistemazione che avrebbero dovuto portare a un ampliamento degli spazi a disposizione del settore - è stato invaso dall'acqua e dal fango. Le pompe necessarie per evitare simili evenienze esistono, ma non funzionano. Il personale, di conseguenza, si è visto obbligato - come già avvenuto diverse volte, in passato - ad armarsi di secchi, stracci e spazzoloni per rimediare ai danni e riportare la situazione alla normalità. Ancora ieri, del resto, si sentiva nel seminterrato odore di acqua piovana, se non di muffa, e si potevano vedere, in determinati punti, chiazze di pantano e residui di pozzanghere. Un paradosso, si diceva: le opere di ripristino e di rinnovamento dei locali del pronto soccorso sono, praticamente, appena terminate, eppure - così segnalano alcuni, gridando allo sperpero e allo scandalo - sarebbe già stato necessario togliere in buona parte la pavimentazione che era stata posizionata, perché casi analoghi a quello occorso domenica l'avrebbero inevitabilmente "sollevata" e deteriorata. Non essendo stato ancora risolto il problema delle possibili, anzi periodiche, inondazioni, il pavimento non è stato rifatto (proprio per evitare di doverlo, magari, smantellare una seconda volta), e attualmente risulta, dunque, allo stato grezzo. (l.a.)